

Un parere sulla nostra società

Considerato che negli scorsi giorni un amico mi ha chiesto di esprimere un parere in merito all'attuale situazione in cui versa il mondo della cinofilia segugistica e la relativa associazione specialistica, riporto qui di seguito per i lettori di questa pagina il parere che ho espresso in quel frangente e che fa riferimento all'attuale scenario, almeno a mio modesto avviso ed in base al mio umile punto di vista, con la ferma convinzione che se non si ha ben chiaro il contesto in cui ci si muove difficilmente si potrà elaborare una strategia vincente per provare ad avere un futuro migliore.



Mediamente credo che la cinofilia tutta viva un momento di declino, anzitutto di declino etico e qualitativo. Ma tutto ciò non rappresenta altro se non la traduzione in ambito cinofilo della pessima condizione in cui versa globalmente la nostra società tutta. Non mi va di fare il moralista, peraltro non lo sono, ma se la classe politica che vorrebbe governarci pecca di qualità e molto spesso evidenzia vizi, non dobbiamo dimenticarci che essa altro non è se non la rappresentazione del popolo, o almeno di parte di esso. Allo stesso modo nella cinofilia vediamo tradotti in termini cinofili, quelle che sono le pecche del vivere quotidiano. Protagonismo, pressapochismo, egocentrismo, poca capacità di saper ascoltare gli altri, assolutismo di vedute, arroganza, mancanza di

rispetto e chi più ne ha più ne metta.

Alla cinofilia venatoria, e di conseguenza anche a quella segugistica, anzi forse ad essa più di tutte le altre, manca un anello di congiunzione, che rischia di mandare a pallino il sistema. Abbiamo infatti dei "grandi vecchi", alcuni purtroppo ci hanno già lasciati, ma altri per fortuna, anche se con i capelli bianchi, sono ancora tra noi. Ebbene queste persone spesso difettano, non me ne vogliano, nella grammatica, ma possiedono senza dubbio alcuno la pratica. Ne dispongono per indiscusse capacità personali e per aver avuto il privilegio di vivere in un'epoca in cui fare cinofilia e caccia per un'infinità di motivi era diverso da oggi. Non c'era facebook, ma l'orizzonte venatorio sembrava sterminato e chi aveva gambe e fiato aveva tutto quello che gli occorreva per testare cani, comprenderne in modo empirico le qualità, le potenzialità e le attitudini. Oggi giochiamo con le briciole di quell'epoca e anche su questa situazione occorrerebbe una riflessione seria e matura, che ci veda uniti e non di certo spaccati, se vogliamo continuare a conservare un angolino al sole.

Per quanto riguarda l'associazionismo vale lo stesso discorso. Nel nostro caso abbiamo bisogno di una società che abbia al centro un unico assoluto ed indiscusso protagonista, il segugio. Tutto il resto è rumore, o al più gossip ma tutto ciò credo che al segugista non interessi. Ci sarebbero, sempre a mio modesto avviso, due o tre interventi mirati su cui lavorare subito. Il primo è quello di ricostruire entro certi limiti un po' di unità nazionale: in una famiglia in cui non si va d'accordo si perde più tempo a litigare e a farsi i dispetti che a produrre. Se poi consideriamo che il segugio per i più rappresenta "un gioco", un piacevole diversivo, andare in guerra tutti i fine settimana in cui è in programma una prova o un raduno mi sembra ridicolo.



Le razze da seguita, in particolare quelle italiane, non stanno poi così male, ma con la collaborazione di tutti potrebbero fare un ulteriore bel salto di qualità. In tal senso occorre definire gli obiettivi, in modo autorevole, fare cultura e fare chiarezza su cosa si debba ricercare. Altrimenti la selezione personale è pacifico che prenda il sopravvento, ed il segugista è per sua natura già abbastanza incline al fai da te. Gli ingredienti, pescando qua e là, potrebbero anche esserci già tutti, per arrivare ad avere un segugio di altissimo livello con una media soddisfacente.

Infine le verifiche zootecniche; ridare ad esse il giusto valore, rivendendone la formula, credo sia essenziale. Come del resto anche far tornare nei ranghi della corretta etica comportamentale nel rapporto tra giudice e concorrente.

La società avrebbe bisogno a mio avviso di linfa nuova, vi sono personaggi quasi del tutto vergini, che potrebbero dare nuovo slancio e propulsione al settore, operando con l'aiuto dei grandi esperti già citati in precedenza. Ciò potrebbe riportare entusiasmo e far crescere la fiducia all'ambiente. I personaggi di buona caratura non mancano, ma spesso, per loro fortuna, hanno qualche cane discreto in canile ed amano molto il silenzio dei boschi.

Se l'associazionismo avrà natura disinteressata e segugiocentrica sono certo che sarà un piacere per queste persone collaborare; io ne sono convinto! Qualora invece il tutto si traduca in un mero gioco di interessi, il richiamo

del silenzio del bosco rotto dalla voce dei segugi...sarà troppo forte.

Un abbraccio

There is no off season, just time off- by Tok Mostert

Spring is drawing ever closer and our field season has pretty much closed down. It has been a long hard season for Flake, many hours, many miles and many birds. Off days where non existing: we always had a trial or a hunt going on, that was in between the training.

A season like we had takes its toll on a dog, mentally and physically. No matter how well conditioned the dog may be at the start of a season, he is likely to lose weight during the peak of the season. Just like losing weight, a dog will also lose some discipline, it cannot be helped, or prevented, unless you cut way back on hunting time. As said before, an over disciplined dog does not hunt well, neither does a dog without any discipline. No matter at what level you start at, discipline levels will deteriorate during a field season. Prolonged periods of time that the dog spends away from you naturally make the dog rely more on himself, this is normal and part of the learning curve for a dog, but it also brings complications. Spotting it is pretty easy if you had a baseline for discipline when the season started. Tell tale signs are the need to repeat commands, the dog taking a extra second to respond to the whistle, or ignoring commands completely.

Fixing the issues that came up during the season cannot be

done effectively without resting the dog and taking a step back from hunting or trials. Most of us cannot afford to do this without missing out on many opportunities to hunt with the dog. All we can do is try and limit the amount we lose during the season. What compounds things even more is that there is no real off season. Once our field trials end, along with hunting, our water training and tests start, so does our tracking tests. It is common that a dog does well during the first year and progressively slides away the year after if attention is not paid to the issues that came up. How do we fix this? The short answer is to go back to basics, some will have to go way back and others may start in the middle, how do we know this, a simple but extensive way of judging where your dog is at, is to do a "end of season" evaluation. A simple series of "tests" with increasing levels of difficulty to establish a baseline from which to start and to highlight the areas that need more focused training.



Tok & Flake!

How do you establish a baseline

1. Control the environment, leash, no leash, fenced area, unfenced area, no distractions, many distractions.
2. Here is the only place and time you DO want the dog to fail.
3. Keep it simple, heel, sit, stay, come and stop. Increase the time or distance or both gradually until the dog becomes uneasy, that is your limit.
4. Balls, caps, dummies can be used to distract or entice the dog into breaking, do not let them retrieve

anything, you are not evaluating that part of their work now.

5. Use other people and or dogs to distract your dog, see how your dog keeps contact with you.

6. This is not the time to correct the dog, this is a evaluation.

7. Make notes of the problem areas, there will be more than one.

8. You will have picked up bad habits too, focus on yourself and see what habits you need to break.

9. If you have to, break up the evaluation over several days, but focus on every aspect you can.

10. Be prepared to be disappointed.

Personally I will be taking a break from any type of training but discipline as soon as our season is completely over. I have estimated that I will need 2 weeks of intensive obedience training before I will see a noticeable difference in sharpness, that is for both the dog and myself. It will take at least 6 to 8 weeks before I will have Flake back to her pre season level of obedience. This is with training at least 45 to 60 minutes per day on obedience only, dogs don't make mistakes when they are fresh, they make them when they are tired, mentally.

Be confident, be firm and never forget that you and the dog should enjoy what you are doing.

[Next article here](#)

Tok Mostert, a Professional Hunter from South Africa, now living in Sweden, is sharing his writings on dog training with us. [You can start reading them from Part 1 here.](#)